

TE DEUM LAUDAMUS

Dio di eternità,

che esisti da sempre a sempre,
Tu hai scosso
la buca nera del Nulla
con la vibrazione-fremito
del Tuo mistero di vita.

Per questo, anzitutto,
ti rendiamo grazie perché
così Ti offri come granito sicuro
per fondare la 'casa dell'uomo'.

Creandoci, ci hai fatti a immagine
di Gesù, il Figlio del tuo amore:
così hai preso ad amare in noi
ciò che da sempre ami in Lui,
mentre Gesù si è innamorato
di noi dicendo che siamo più belli
dei gigli del campo e che valiamo
più di molti passerai.

Ti ringraziamo lo stesso,
Padre santo, benché
Tu abbia permesso
che ci pungessero spine e rovi
e ci bagnassero violente piogge
di lacrime salate...

Dio delle altezze,

Ti diciamo di nuovo grazie
perché Tu sei grande:
gli immensi spazi dei cieli
e delle terre umane
non Ti contengono
né i secoli che hai creato
Ti bastano per vivere.

Popoli, tempi e cose
sono solo grani di polvere
in paragone con quello che sei

e con quello che vivi...

Dio infinitamente umile,

Ti ringraziamo perché accetti
e stimi la nostra piccolezza.
Noi siamo contenti di presentarti
la nostra breve vita
che si muove intorno al perno
fragile del vento che ci avvita,
somma dei brevi respiri
dei compagni di vita
che, forse più deboli di noi,
ci soccorrono e ci sostengono.

Dio umile, piegato sulle miserie
del mondo, grazie perché
hai scelto il seme di Senape
come simbolo della piccolezza
dei beni di vita che abbiamo,
mentre molto godiamo perché
tenaci sono le zolle
dove Tu lo deponi...

Dio dei Cieli aperti,

che, sorridendo, crei
la luce del mattino,
Ti ringraziamo perché
diradi per noi la buiezza
della notte e indossi vesti
chiare per danzare con noi
le ore del giorno
e della prima sera.
Ti ringraziamo anche
perché Tu non ci porti mai
in un qualunque altrove,
ma negli spazi infiniti
della Patria trinitaria...

Dio di cuori,

Ti amiamo perché non
ci consoli solo con parole
planetarie, ma con parole
che non passeranno mai.

Da pen'chez fucasciarelli,

In più, Tu intessi anche con i fili
dei nostri nomi la tela
del Regno che viene.

Per tutto questo Ti ringraziamo
ad anima nuda, da oggi
al Giorno eterno
quando smetteremo
la veste lisa dell'Esodo,
intrisa di pioggia e di sudore,
e indosseremo quella perlata
resistente ai raggi della Gloria...

Dio pellegrino,

permettici di ringraziarti
ancora, per l'ultima volta.
Tu ci hai dato un volto filiale
per adombrare in esso
la sagoma della tua santa paternità.
Tu ci hai dato un nome
per dialogare con Te
e con in fratelli di vita e di fede.
Tu hai posto dinanzi
ai nostri occhi
una chiara traccia di bellezza
per indicarci il cammino che porta
al Tuo cuore e a quello dell'uomo.

Per tutto questo noi
Ti ringraziamo
poggiando la nostra anima
e la nostra bocca
fin sulla nuda terra
adorando, tacendo e godendo...

Amen, amen.